



CITTÀ DI MONOPOLI
AREA ORGANIZZATIVA II
SERVIZI FINANZIARI E PATRIMONIO



RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
SITUAZIONE DI PARTENZA.....	3
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO: L'EQUILIBRIO GENERALE E L'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE.....	5
LE ENTRATE TRIBUTARIE.....	10
LE NOVITA' DELLA TARES	17
I TRASFERIMENTI CORRENTI.....	23
LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	23
LE SPESE CORRENTI.....	26
L'ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI.....	27
LE OPERE PUBBLICHE E LA GESTIONE IN C/CAPITALE	28
L'INDEBITAMENTO.....	29
IL PATTO DI STABILITÀ.....	34
LE RISORSE UMANE	36
LA SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE	37
CONCLUSIONI.....	38

PREMESSA

Compito precipuo dell'Assessorato alle Finanze e del corrispondente settore è quello di coordinare le varie politiche di spesa adottate dall'Amministrazione. In altre parole, l'Assessorato non decide l'allocazione delle risorse nei vari interventi, in quanto tale attività spetta al Consiglio comunale su proposta dell'organo esecutivo, ma è competente esclusivamente a determinare il quantum delle risorse spendibili nei vari servizi comunali e a presidiare il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Ciò premesso, la presente relazione ha la finalità di descrivere e spiegare gli elementi che si reputano maggiormente significativi del bilancio di previsione 2013 e, in genere, della programmazione del triennio 2013 - 2015. E' finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne gli eventuali scostamenti. Il rispetto dei principi ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio annuale e pluriennale; pertanto saranno espresse considerazioni anche con riferimento agli equilibri previsionali del bilancio pluriennale.

SITUAZIONE DI PARTENZA

I compiti che l'assessorato ha dovuto affrontare nel corso dell'esercizio 2013 per la predisposizione del bilancio di previsione sono stati enormemente complessi.

In particolare, sin da subito il Comune di Monopoli si è trovato di fronte ad un elevatissimo debito per **sentenze esecutive** da finanziare (circa 700 mila euro), cifra che a mano a mano ha visto raddoppiarsi (cfr. intervento di bilancio 08 "Oneri straordinari della gestione corrente").

Tale situazione, già di per sé anomala (+ 112,35 % rispetto al 2012 e + 125,31 % rispetto al 2011), è andata via via aggravandosi per via del taglio ai trasferimenti statali previsto dalla **spending review** (circa 1,4 Mln di euro in meno) e dalla mancata proroga della disposizione legislativa che consentiva di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per spese correnti (circa 1,5 Mln di euro in meno).

La situazione era grave e lo era ancora di più se inserita in un contesto economico - finanziario nazionale di grande incertezza e difficoltà.

Dalla nascita del governo, il dibattito politico nazionale si è concentrato sull'**IMU** e sulle abitazioni di prima residenza. Dove trovare i soldi per finanziare l'abolizione delle due rate dell'IMU 2013? Ad oggi, tra l'altro, ancora non sappiamo se pagare la seconda rata IMU sulla prima casa, addirittura a poche settimane dalla scadenza fissata per legge.

Anche con riferimento al **tributo sui rifiuti e sui servizi** si è assistito a continui cambiamenti di rotta sino a giungere al clamoroso "passo del gambero": dalla TARSU, si era passati a TIA 1, poi a TIA 2 e a TIA 3, poi alla TARES; con la conversione del D.L. 102/2013, si è data infine la possibilità ai comuni di tornare anche al regime TARSU; dal 2014 si ipotizzava il passaggio alla TRISE, poi sostituita dalla TARI e dalla TASI.

In questo dibattito, in cui si sono esauriti tutti gli acronimi possibili per definire l'imposta che dal 2014 dovrebbe sostituire l'IMU sulla prima casa (TUC, ora sostituita con la IUC), s'è perso di vista il fatto che gli enti locali avevano bisogno di certezza e di punti fermi per approvare i propri bilanci di previsione.

Non solo!

I comuni hanno potuto conoscere i dati finali delle proprie spettanze a titolo di **fondo di solidarietà comunale**, necessari per varare la propria politica fiscale e di entrata, solo nel mese di ottobre!

In questa confusione di norme e di provvedimenti, il governo ha deciso di **prorogare** a novembre la scadenza per l'approvazione del bilancio degli enti locali. Di tal che il bilancio di previsione si è trasformato

sostanzialmente in un rendiconto di gestione, svuotandone la funzione principale autorizzatoria e di programmazione.

Da qui discendono le ragioni del ritardo nell'approvazione del bilancio, in sintesi: gli incrementi di spesa, il taglio delle risorse e l'incertezza nella determinazione del contributo da parte della finanza derivata.

In tale contesto generale, strozzati dai vari interventi ministeriali di riduzione dei trasferimenti, incerti sul futuro dell'imposizione sugli immobili di residenza e sugli eventuali rimborsi, e sotto il mirino dei media per la tassazione della prima casa, i municipi italiani hanno pensato bene di fare leva sugli altri immobili non adibiti a residenza principale. Il Comune di Monopoli, invece, non ha agito sulla leva fiscale delle imposte patrimoniali, lasciando inalterato l'impianto delle aliquote vigenti per l'IMU e recuperando entrate di diversa natura, sebbene di carattere straordinario.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO: L'EQUILIBRIO GENERALE E L'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE.

Il principio fondamentale del bilancio di previsione è quello in base al quale questo deve essere deliberato in pareggio finanziario: la previsione del totale delle entrate di competenza dell'esercizio deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è denominato "equilibrio generale".

Nella tabella che segue, sono esposte le risultanze di tale controllo per ogni annualità del bilancio pluriennale, evidenziando gli scostamenti rispetto all'esercizio 2012.

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

ENTRATA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	accertamenti 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	28.785.978,02	29.535.662,53	29.572.135,70	26.087.108,69	26.804.105,12	27.299.454,96
2	1.945.293,50	1.842.046,34	1.545.741,14	3.923.447,04	2.890.658,01	2.890.658,01
3	2.194.438,04	2.501.185,90	2.086.598,24	2.229.631,42	3.229.582,20	2.310.582,20
4	21.845.000,00	22.321.006,55	11.361.412,97	10.473.655,00	8.500.000,00	11.900.000,00
5	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT	55.120.709,56	56.549.901,32	44.565.888,05	42.713.842,15	41.424.345,33	44.400.695,17
6	7.662.857,15	8.662.857,15	4.854.195,00	11.234.285,72	11.234.285,72	11.234.285,72
TOT	62.783.566,71	65.212.758,47	49.420.083,05	53.948.127,87	52.658.631,05	55.634.980,89
	avanzo di gestione		1.845.674,16			

USCITA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	impegni 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	36.179.391,53	33.214.064,24	30.963.840,93	32.544.855,01	31.174.214,08	30.691.740,83
2	17.537.887,44	18.239.103,66	10.061.183,07	8.770.105,81	8.795.000,00	12.195.000,00
3	1.373.630,59	5.096.933,42	1.695.189,89	1.398.881,33	1.455.131,25	1.513.954,34
TOT	55.090.909,56	56.550.101,32	42.720.213,89	42.713.842,15	41.424.345,33	44.400.695,17
4	7.662.857,15	8.662.857,15	4.854.195,00	11.234.285,72	11.234.285,72	11.234.285,72
TOT	62.753.766,71	65.212.958,47	47.574.408,89	53.948.127,87	52.658.631,05	55.634.980,89
	disavanzo di gestione			0,00	0,00	0,00

Inoltre, la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e terzo, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti. Questo secondo principio è denominato “equilibrio corrente”.

Nella tabella che segue, sono esposte le risultanze di tale controllo per ogni annualità del bilancio pluriennale, evidenziando gli scostamenti rispetto all’esercizio 2012.

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

ENTRATA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	accertamenti 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
1	28.785.978,02	29.535.662,53	29.572.135,70	26.087.108,69	26.804.105,12	27.299.454,96
2	1.945.293,50	1.842.046,34	1.545.741,14	3.923.447,04	2.890.658,01	2.890.658,01
3	2.194.438,04	2.501.185,90	2.086.598,24	2.229.631,42	3.229.582,20	2.310.582,20
OO.UU. S. corr.	1.457.112,56	1.495.902,89	1.495.434,75	1.961.549,19	0,00	0,00
AL S. CORR.	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- E.C. s.inv.	-200.000,00	-467.600,00	-212.568,32	-258.000,00	-295.000,00	-295.000,00
TOT	37.582.822,12	38.307.197,66	34.487.341,51	33.943.736,34	32.629.345,33	32.205.695,17
sbilancio corrente = entrate correnti che confluiscono in avanzo	29.800,00	-3.800,00	1.828.310,69	0,00	0,00	0,00

USCITA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	impegni 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
1	36.179.391,53	33.214.064,24	30.963.840,93	32.544.855,01	31.174.214,08	30.691.740,83
3	1.373.630,59	5.096.933,42	1.695.189,89	1.398.881,33	1.455.131,25	1.513.954,34
- avanzo s.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT	37.553.022,12	38.310.997,66	32.659.030,82	33.943.736,34	32.629.345,33	32.205.695,17

Corollario del principio di equilibrio della situazione complessiva e di quella corrente è l'equilibrio della parte in c/investimenti, come evidenziato nella tabella seguente.

ENTRATA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	accertamenti 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
4	21.845.000,00	22.321.006,55	11.361.412,97	10.473.655,00	8.500.000,00	11.900.000,00
5	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- OO.UU. S. CORR.	-1.457.112,56	-1.495.902,89	-1.495.434,75	-1.961.549,19	0,00	0,00
- AL S. CORR.	-3.400.000,00	-3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E.C. s.inv.	200.000,00	467.600,00	212.568,32	258.000,00	295.000,00	295.000,00
TOT	17.537.887,44	18.242.703,66	10.078.546,54	8.770.105,81	8.795.000,00	12.195.000,00
sbilancio investimenti = entrate c/capitale che confluiscono in avanzo	0,00	3.600,00	17.363,47	0,00	0,00	0,00

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

USCITA						
TITOLO	prev iniziali 2012	prev def 2012	impegni 2012	prev 2013	prev 2014	prev 2015
2	17.537.887,44	18.239.103,66	10.061.183,07	8.770.105,81	8.795.000,00	12.195.000,00
- avanzo s.inv.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT	17.537.887,44	18.239.103,66	10.061.183,07	8.770.105,81	8.795.000,00	12.195.000,00

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati gli incroci finanziari tra parte corrente e parte in c/capitale del bilancio di previsione:

INVESTIMENTI FINANZIATI CON ENTRATE CORRENTI							
cod	descrizione	prev iniziale 2012	prev definitiva 2012	impegnato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
ac	spese in c/capitale finanziate con entrate correnti libere	15.000,00	269.000,00	13.968,32	73.000,00	110.000,00	110.000,00
tr	spese in c/capitale finanziate con trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PC	spese in c/capitale finanziate con proventi delle violazioni al codice della strada	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
PARC	spese in c/capitale finanziate con proventi dei parcheggi	60.000,00	73.600,00	73.600,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	totale	200.000,00	467.600,00	212.568,32	258.000,00	295.000,00	295.000,00
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE IN C/CAPITALE							
cod	descrizione	prev iniziale 2012	prev definitiva 2012	impegnato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
al1	spese correnti finanziate con alienazioni	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
oouu1	spese correnti finanziate con oo.uu.	1.457.112,56	1.495.902,89	1.495.434,75	1.961.549,19	0,00	0,00
	totale	4.857.112,56	4.895.902,89	1.495.434,75	1.961.549,19	0,00	0,00

Come può ben vedersi, continua anche per quest'anno la prassi ormai consolidata di utilizzare, nel rispetto della normativa vigente, una quota degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese correnti. Dal

2014 verrà meno la copertura legislativa di tale deroga e il Comune dovrà affrontare diversamente il problema della copertura di tale deficit.

Dai dati sopra esposti, risulta che il bilancio del Comune di Monopoli è perfettamente in equilibrio, anche se, come sottolineato dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Collegio dei Revisori dei Conti, vi è una forte incidenza di entrate non ricorrenti che finanziano spese correnti ripetitive:

BILANCIO ENTRATE - SPESE STRAORDINARIE			
DESCRIZIONE	2013	2014	2015
ENTRATE STRAORDINARIE	3.111.695,82	1.562.000,00	663.000,00
SPESE STRAORDINARIE	1.731.749,19	812.000,00	371.000,00
DIPENDENZA EQUILIBRIO FINANZIARIO DA ENTRATE STRAORDINARIE	1.379.946,63	750.000,00	292.000,00

Sull'argomento si è espressa recentemente la Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie con delibera n. 23 /SEZAUT/2013/INPR del 14 ottobre 2013.

Il Collegio, in particolare, pone l'accento su due concetti finanziari di primaria importanza, asserendo che *"occorre peraltro osservare come anche un'applicazione coerente con la norma di legge dei vincoli gestionali propri dell'esercizio provvisorio possa non rivelarsi sufficiente al fine di garantire un equilibrio finanziario tendenziale del bilancio dell'ente. Appare utile richiamare al riguardo che nell'ordinamento finanziario delle amministrazioni pubbliche i principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziale ex art. 81 della Costituzione, si realizzano attraverso due regole, (una **statica** e l'altra **dinamica**): la prima basata sulla parificazione delle previsioni di entrata e di spesa; la seconda, fondata sul carattere autorizzatorio del bilancio preventivo, che non consente di*

superare in corso di esercizio gli stanziamenti deliberati. La loro combinazione serve a proteggere l'equilibrio tendenziale in corso di esercizio a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti (Sentenza Corte Costituzionale n. 70/2012)".

In altre parole, l'equilibrio tendenziale si basa sul principio per cui vi deve essere sostenibilità nel tempo delle spese e questo accade se le entrate strutturali coprono le spese ripetitive e le spese necessarie per onorare il rimborso del debito.

Pur evidenziando che tale situazione finanziaria è comune alla quasi totalità degli enti locali italiani e, in particolare, a quelli del sud, la ragguardevole incidenza delle entrate "una tantum" nel raggiungimento degli equilibri finanziari, induce questo Assessorato nel corso della intera durata del mandato amministrativo a realizzare una serie di innovazioni e di manovre utili ed indispensabili per migliorare gli equilibri correnti. Tali manovre verranno elencate nei capitoli che seguono.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Rispetto al dato definitivo del 2012 (dati rendiconto) le entrate tributarie si riducono dell'11,78 % pari a euro 3.485.027,01. Tale flessione non deve trarre in inganno in quanto il dato va interpretato analizzandone la composizione.

CAPITOLO DESCRIZIONE	PREV 2013
RECUPERO LOTTA EVASIONE ICI	355.146,63
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	184.400,73
ADDIZIONALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA	40.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	2.902.069,12
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA-IMU	7.267.900,04
CINQUE PER MILLE IRPEF	3.165,43
T.O.S.A.P.	429.003,57
TASSA PER L'AMMISSIONE A CONCORSI PER POSTI DI RUOLO	500,00
TRIBUTO COMUNALE SU RIFIUTI E SERVIZI- TARES	8.546.948,91
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	45.000,00
PROVENTI PER IL RILASCIO DI TESSERINI PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI	5.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	6.307.974,26

In linea generale le tariffe e le aliquote d'imposta non variano rispetto al 2012. Da un lato vi è una riduzione negli stanziamenti del recupero dell'evasione, in linea con l'esigenza di non utilizzare entrate straordinarie per coprire spese correnti ordinarie. Dall'altro vi è un incremento delle tariffe e, di riflesso, del gettito complessivo del tributo sui rifiuti e servizi (**TARES**) in linea con l'obbligo di tendere gradualmente alla copertura integrale del costo del servizio.

Per quanto concerne la previsione dell'**IMU**, le cui aliquote sono rimaste invariate, la riduzione del gettito rispetto allo scorso anno è solo apparente in quanto sulla previsione di entrata è stato operato il taglio del 30,75 % previsto dall'art. 1, c. 380, lett. b, della legge n. 228 del 2012 da calcolarsi sul gettito IMU 2013 ad aliquota base. Tale trattenuta servirà ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale e verrà applicata dall'Agenzia

delle entrate - struttura di gestione in occasione dei versamenti IMU con scadenza dicembre 2013.

A seguito di recentissima direttiva del Ministero dell'Economia in ordine all'iscrizione in bilancio di tale somma, è stato presentato dalla maggioranza apposito emendamento al fine di reintegrare la previsione di entrata dell'importo di tale trattenuta con contestuale previsione in uscita della somma da versare allo Stato.

A conti fatti, la modifica del sistema di tassazione imposta dalla legge (gettito immobili di categ D allo Stato in luogo della metà dell'aliquota base di tutti gli immobili e abolizione della 1^a rata dell'IMU sull'abitazione principale), ha fatto registrare sostanzialmente un incremento rispetto al 2012 per il Comune di Monopoli. Ma ciò non si è tradotto in incremento di risorse finanziarie in quanto il sistema applicato nel corso del 2013 dai vertici del Ministero è stato improntato, al lordo del taglio della "spending review", al principio della "sostanziale invarianza delle risorse complessive a disposizione" (IMU ad aliquota base + Fondo di solidarietà comunale) idoneo al fine di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse, attraverso l'introduzione di un'apposita clausola di salvaguardia.

La legge ha previsto che, a differenza dello scorso anno, tutto il gettito dei fabbricati diversi dalla abitazione principale (allo stato attuale della sola prima rata) sia lasciato ai Comuni, con l'eccezione del gettito derivante dai fabbricati di categoria D ad aliquota ordinaria (il gettito derivante dall'incremento dell'aliquota spetta comunque ai comuni).

È da sottolineare che la scelta del Comune di Monopoli di non incrementare le aliquote dell'IMU è una scelta effettuata in controtendenza rispetto alla maggioranza dei comuni. Da articoli di testate giornalistiche nazionali (cfr. Il Sole 24 Ore del 25/11/2013), risulta che nei capoluoghi di Provincia l'aliquota ordinaria è arrivata al 10 per mille in media, con gli ultimi rincari deliberati nelle scorse settimane da 17 Comuni. In pratica, il prelievo ordinario è al massimo in una città su due.

Ma non è solo una questione di capoluoghi, in quanto il monitoraggio effettuato dal Caf Acli sulle delibere di oltre 1.900 Comuni italiani mostra un aumento della tassazione rispetto al 2012 su tutti i tipi di fabbricati residenziali: seconde case, abitazioni affittate a canone libero, alloggi sfitti da più di due anni e pertinenze non assimilate alla prima casa (ad esempio, il secondo box auto).

Fra le entrate del titolo I, è annoverato il **Fondo di solidarietà comunale** (ex Fondo sperimentale di riequilibrio).

La definizione della quota spettante al Comune di Monopoli (euro 5.002.639,66) è avvenuta con DPCM del 10 ottobre scorso previo accordo in conferenza Stato-città-autonomie locali. Al Comune di Monopoli è stato applicato, rispetto all'esercizio 2012, un taglio di euro 1.431.537,32 ex art. 16 D.L. 95/2012 - spending review (D.M.Interno 24 settembre 2013).

Il trasferimento compensativo per il ristoro della prima rata IMU sull'abitazione principale (ad aliquota base) è stato contabilizzato, invece, al titolo II.

Per quanto concerne il **recupero dell'evasione tributaria**, nel corso del 2013 è continuata da parte dell'ufficio, nonostante la **cronica e ormai notoria carenza di risorse umane** assegnate, l'attività di accertamento delle imposte evase.

L'ufficio Fiscalità locale del Comune di Monopoli è composto delle seguenti unità:

- n. 1 Funzionario direttivo;
- n. 3 istruttori;
- n. 1 collaboratore;
- n. 1 addetto al front-office a distanza.

Rientrano nella competenza dell'ufficio:

- la gestione del front-office con un bacino di utenza di oltre 30.000 contribuenti;
- la gestione di tutte le attività di back office amministrative e tributarie;
- l'emissione e la gestione dell'intero ciclo accertativo.

L'ufficio non si avvale di supporti esterni per la gestione di alcuna delle funzioni di propria competenza, fatto salvo il ricorso ad una ditta specializzata per la gestione della complessa istruttoria relativa alla determinazione del valore delle aree fabbricabili, peraltro, non rientrante nella competenza di questo ufficio.

Il Servizio Fiscalità ha attivato la gestione interna delle proprie attività, precedentemente in parte appaltate, dall'anno 2006. Tale importante scelta strategica era allora supportata da un organico doppio rispetto a quello attuale!

Ulteriori elementi di criticità nell'andamento dell'ufficio si individuano nella cattiva qualità delle banche dati disponibili (sia ICI/IMU che TARSU/TARES) le quali, oltre a comportare notevoli aggravii di lavoro per gli operatori alle prese con le necessarie bonifiche, hanno comportato la necessità di abbandonare il sistema di emissioni massive degli atti di accertamento, che in passato ha prodotto un notevole onere lavorativo per la gestione post-emissione, oltre che un enorme disagio per i contribuenti e, soprattutto, l'inattendibilità delle previsioni di bilancio relative alle entrate derivanti da accertamento. Le ragioni per cui le attuali banche dati risultano assai contaminate possono così riassumersi:

- non corretta acquisizione dei dati di partenza al momento dell'internalizzazione delle attività dell'ufficio;
- non idoneità delle architetture sw utilizzate alla completa gestione delle banche dati possedute;
- singolarità regolamentari (soprattutto TARSU/TARES) di particolare complessità gestionale (es. agevolazioni reddituali, metodo normalizzato contaminato con tipologie di utenze non

contemplate dalla norma, gestione dei movimenti anagrafici, agevolazioni cumulabili e non...);

- variazione del quadro normativo, con particolare riferimento all'abolizione degli obblighi dichiarativi ICI/IMU per la quasi totalità delle fattispecie;
- nuovo strumento urbanistico generale di particolare difficoltà gestionale dal punto di vista fiscale.

Le premesse di cui sopra, hanno il fine di evidenziare la oramai cronica situazione di insufficienza di risorse a disposizione dell'ufficio per la gestione ed il potenziamento, non solo delle attività ordinarie – che pure non possono essere esaustivamente compiute – ma anche, e soprattutto, di quelle accertative, unico vero motore dell'entrata dell'intera Amministrazione.

L'abbandono, dall'anno 2012, delle attività accertative di tipo massivo, ha prodotto una notevole diminuzione quantitativa delle attività svolte a vantaggio, però, di una più elevata qualità degli atti, sicuramente meglio istruiti ed analizzati da ciascun responsabile dell'emissione. Il notevole abbattimento del quantitativo di annullamenti in autotutela e/o giudiziari conferma la bontà delle scelte operative avviate.

In sostanza, l'ufficio ha proceduto alla individuazione di apposite posizioni suscettibili di potenziale accertamento per poi procedere alla istruzione dei singoli atti, ordinandoli in maniera decrescente per importanza economica, abbandonando l'utopistico obiettivo di esaurire l'indagine su tutte le potenziali posizioni anomale segnalate dai sistemi informatici.

L'ufficio si è inoltre dato l'obiettivo di procedere alla bonifica delle posizioni esaminate anche laddove queste non producevano alcun avviso di accertamento, di talché nei prossimi esercizi, la mole di partenza delle posizioni anomale da verificare dovrebbe tendenzialmente essere via via più contenuta.

Più nel dettaglio, l'attività accertativa svolta nel 2013 si è concentrata sui seguenti ambiti:

- completamento ICI aree fabbricabili anni 2008-2011;
- rettifiche ad atti 2007 già emessi nell'esercizio precedente;
- ICI recupero annualità 2008;
- ICI recupero annualità 2009-10-11 (solo per specifiche posizioni);
- ICI recupero immobili di categoria F.

È opportuno anche rimarcare che l'intero primo quadrimestre dell'anno 2013, ha visto le risorse dell'ufficio quasi totalmente impegnate nella gestione degli avvisi di accertamento ICI aree fabbricabili emessi in chiusura dell'anno 2012, ciò anche per l'applicazione - novità assoluta per questa Amministrazione - dell'istituto dell'accertamento con adesione, già regolamentato dal comune ma mai utilizzato precedentemente. Le peculiarità procedurali e sostanziali di detto istituto, unite alla assoluta particolarità dell'accertamento relativo alle aree, hanno di fatto contribuito al rallentamento generale delle operazioni di gestione post emissione degli avvisi prodotti nel 2012.

L'ufficio, si è poi prevalentemente concentrato nel recupero ICI per l'annualità 2008 in decadenza entro la fine del corrente anno.

Non sono, tuttavia, mancati casi in cui, per la particolare complessità e rilevanza di talune posizioni contributive, l'ufficio ha ritenuto di procedere anche all'accertamento di annualità successive al 2008.

Non è mancato poi un primo approccio al recupero di evasione relativa ai fabbricati di categoria F privi di rendita, spesso di fatto tutt'altro che tali. Sono, infatti, state avviate diverse procedure ex comma 336 (variazione catastale d'ufficio) grazie alle quali si è potuto recuperare base imponibile di tutto rilievo.

In sintesi questi i dati complessivi aggiornati alla data del 27/11/2013 relativi all'attività accertativa svolta dall'ufficio nel 2013:

TIPO	Nro_ATT PRODOTTI	€_ACCERTATI		Nro_ATT NOTIFICATI	€_ACCERT NOTIFICATI	Nro_ATT NON NOTIFICATI	€_ACCERT NON NOTIFICATI
ICI A.F.	203	121.469,00		127	68.113,00	76	53.356,00
RETTIFICHE AD ATTI 2007 GIA' EMESSI NEL 2012	18	34.721,00	di cui	14	18.131,00	4	16.590,00
ICI RECUPERO 2008	413	647.830,00		253	425.278,00	160	222.552,00
ICI RECUPERO 2009-10-11	19	72.290,00		15	68.888,00	4	3.402,00
ICI RECUPERO CAT F	7	113.429,00		7	113.429,00	0	0,00
	660	989.739,00		416	693.839,00	244	295.900,00

L'attività di recupero dell'evasione diviene sempre più importante e strategica in un contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Si rammenti infatti che il Comune di Monopoli, fra i primi in Italia, ha istituito nel seno dell'A.O. Il Servizi Finanziari e Patrimonio l'ufficio Riscossione coattiva, investendolo di una complessità operativa che gran parte degli enti locali ha preferito mantenere all'esterno con risultati insoddisfacenti.

È per questo che è indispensabile per l'ente **potenziare l'ufficio tributi con nuove e professionalmente preparate risorse umane.**

LE NOVITA' DELLA TARES

L'introduzione della TARES, peraltro resa facoltativa sulla base dell'art. 5, comma 4 quater, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 introdotto dalla legge di conversione 28 ottobre 2013, n. 124, non ha comportato grandi cambiamenti nel regime di prelievo applicato dal Comune di Monopoli, atteso che lo stesso aveva già sperimentato da tre anni, prima degli altri comuni, il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999 basato sulla superficie e sul numero dei componenti familiari.

Le novità più importanti possono così riassumersi:

1. è assicurata la **copertura integrale dei costi** di investimento e di esercizio riferiti al servizio di smaltimento rifiuti come disposto dall'art. 14, comma 11 del Decreto legge 06/12/2011, n. 201;
2. diminuisce il costo variabile da imputare alle utenze domestiche in relazione all'incremento della percentuale di raccolta differenziata registrato nel penultimo esercizio precedente; ciò costituisce un **incentivo alle famiglie a differenziare** i rifiuti in misura sempre maggiore;
3. l'agevolazione spettante per i locali ad **uso stagionale**, limitato o discontinuo, per i **fabbricati rurali** di uso abitativo e per i **residenti all'estero**, scende dal 33 % al 30% per precisa disposizione di legge;
4. l'agevolazione spettante per i **nuclei numerosi** è ridotta al 10 % in conformità al principio comunitario del "chi inquina paga";
5. sono state introdotte modalità semplificate per la presentazione delle denunce in occasione dei cambi di residenza, iniziativa denominata "**MenoCoda**", dando la possibilità ai contribuenti di assolvere agli obblighi dichiarativi relativi alla Tassa Rifiuti, rivolgendosi ad **un unico sportello, quello dell'anagrafe**; infatti, fornendo allo sportello anche i dati catastali (foglio, particella e subalterno) della nuova abitazione di residenza oltre che talune informazioni relative all'utilizzo della precedente abitazione, è reso possibile adempiere agli obblighi dichiarativi della tassa evitando l'incombenza di un'ulteriore coda agli sportelli;
6. sono stati modificati i **termini di presentazione delle denunce**: le denunce di nuova occupazione devono essere presentate entro la fine del mese successivo al verificarsi dell'evento;
7. è stata introdotta la **maggiorazione statale** di €0,30 al mq di cui al comma 13 dell'art. 14 del D. L. n. 201 del 2011, versata direttamente dal contribuente in unica soluzione contestualmente alla penultima rata scadente a dicembre;

8. è stata modificata la scadenza delle rate prevedendo a marzo dell'anno successivo una **rata di conguaglio** con le nuove tariffe approvate.

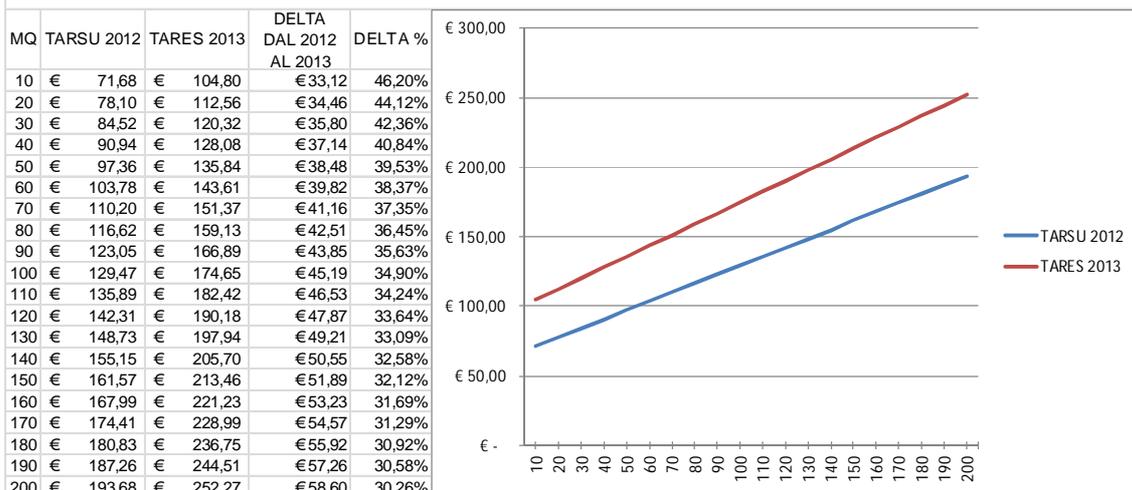
Propedeuticamente alla emissione degli avvisi di pagamento a conguaglio della TARES, il Servizio Fiscalità intende procedere, compatibilmente con le risorse umane a disposizione, alla messa a ruolo d'ufficio di tutti gli immobili presenti negli archivi catastali e non presenti nel ruolo provvisorio TARES 2013, sulla base di un apposito progetto in corso di definizione e degli applicativi gestionali in uso.

Appare attendibile, infatti, ritenere che da dette attività, il ruolo definitivo TARES 2013 potrà beneficiare di non trascurabili incrementi di gettito tali da generare positivi scostamenti tra l'accertamento in entrata del tributo e il costo del servizio di igiene urbana. Tali risultati potranno consentire di abbassare le tariffe e di riconoscere proporzionalmente ai contribuenti, sulla base di quanto da ciascuno dovuto, il maggior gettito ricalcolato rispetto ai costi del servizio.

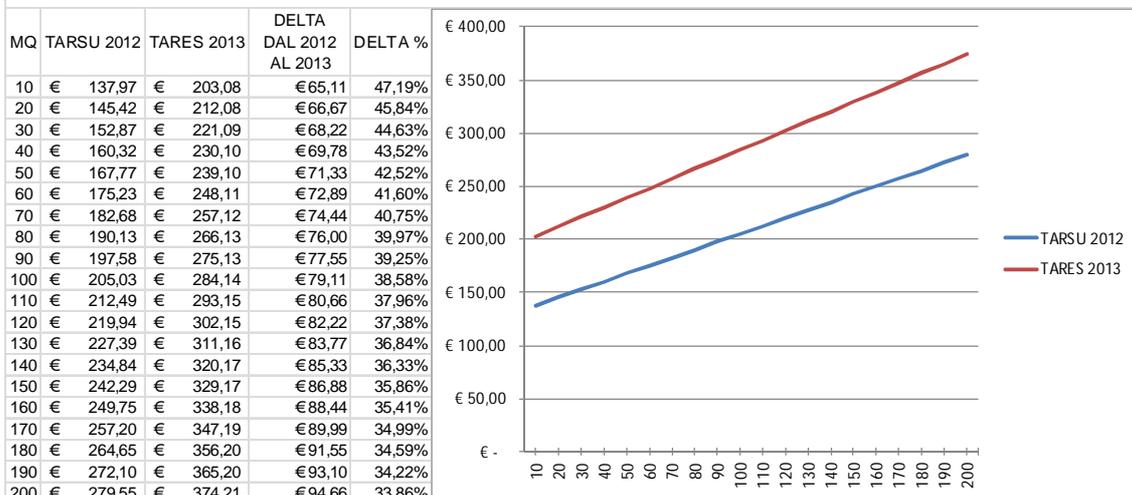
In attesa di tali miglioramenti, di seguito si espongono le simulazioni del tributo TARES per le varie fattispecie di occupazione, sulla base delle tariffe approvate così come emendate dalla proposta oggetto di discussione in aula (finanziamento a carico del bilancio del 70 % delle agevolazioni facoltative previste dal regolamento):

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

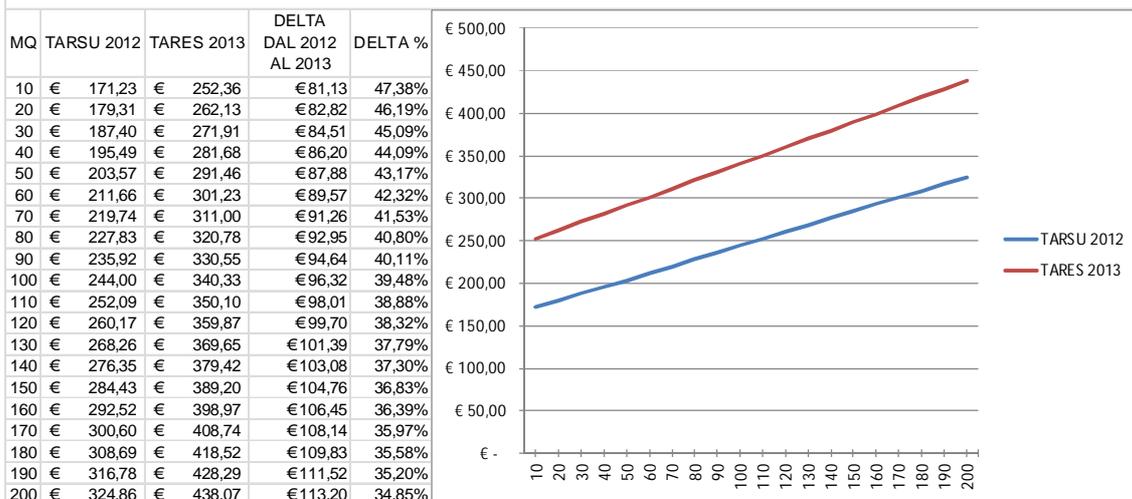
SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 1 COMPONENTE



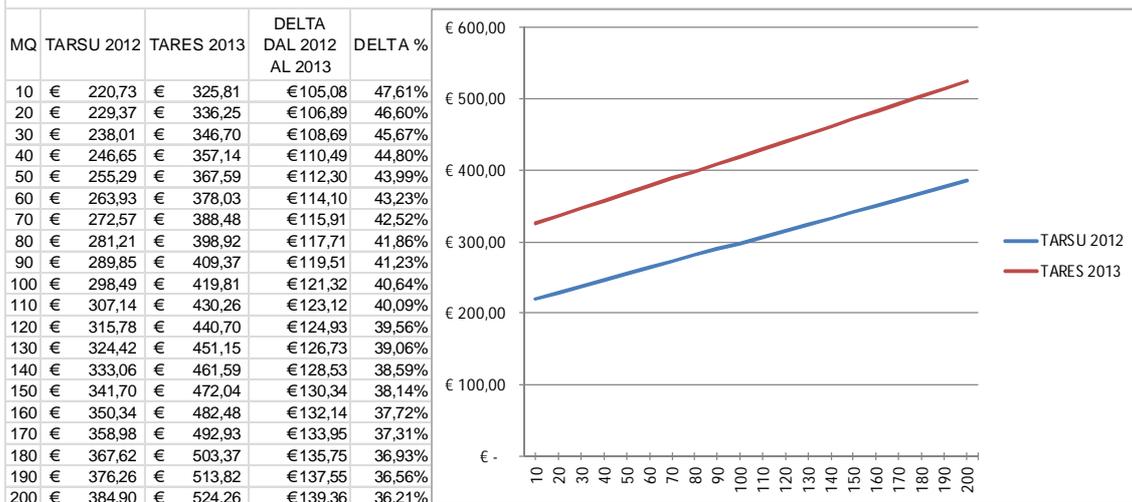
SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 2 COMPONENTI



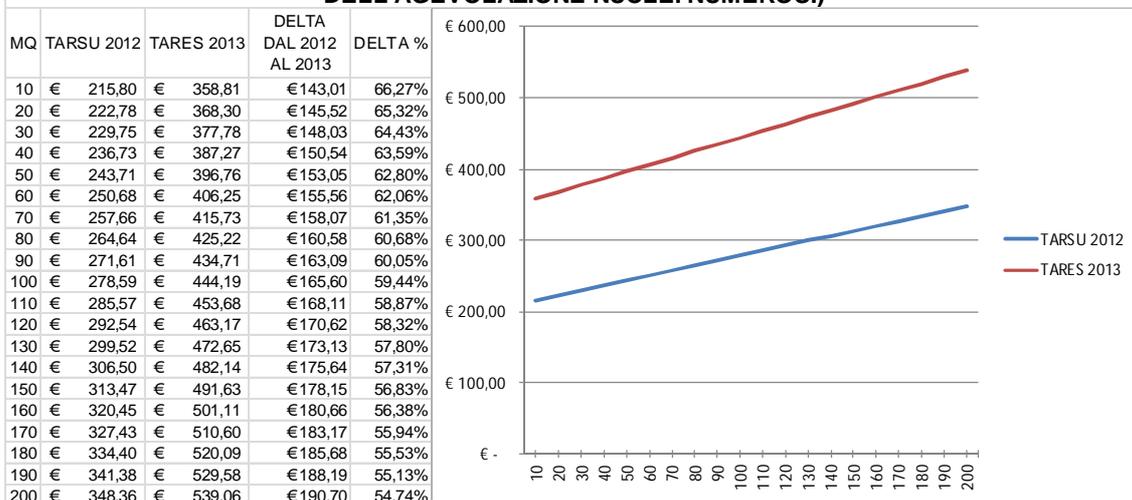
SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 3 COMPONENTI



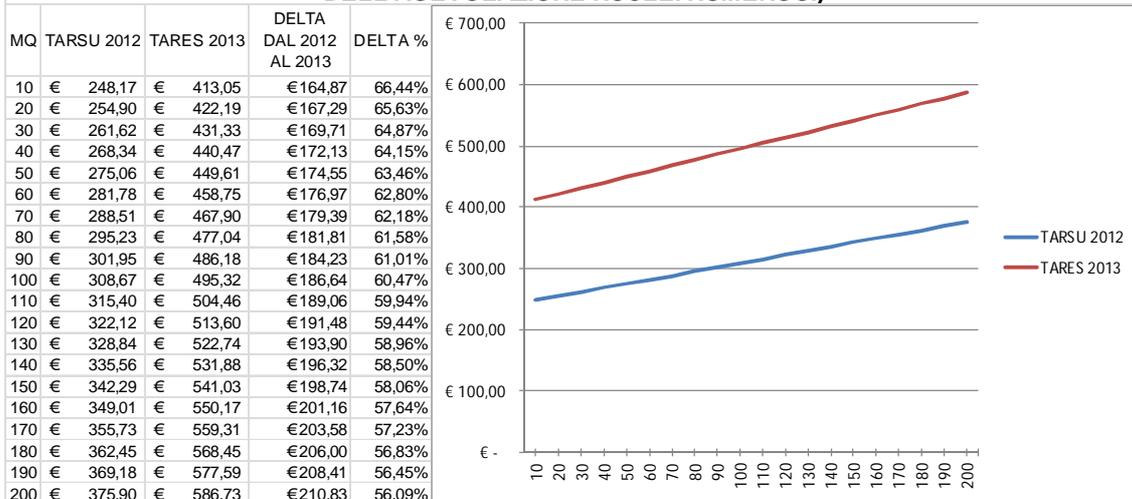
SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 4 COMPONENTI



SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 5 COMPONENTI (AL NETTO DELL'AGEVOLAZIONE NUCLEI NUMEROSI)

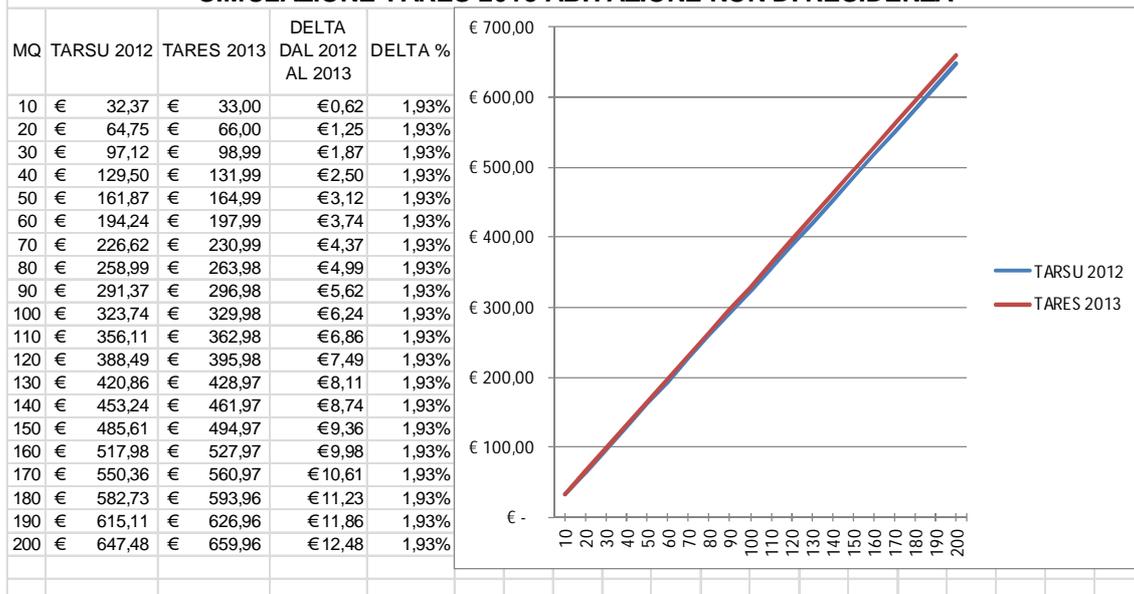


SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE DI RESIDENZA N. 6 O PIU' COMPONENTI (AL NETTO DELL'AGEVOLAZIONE NUCLEI NUMEROSI)

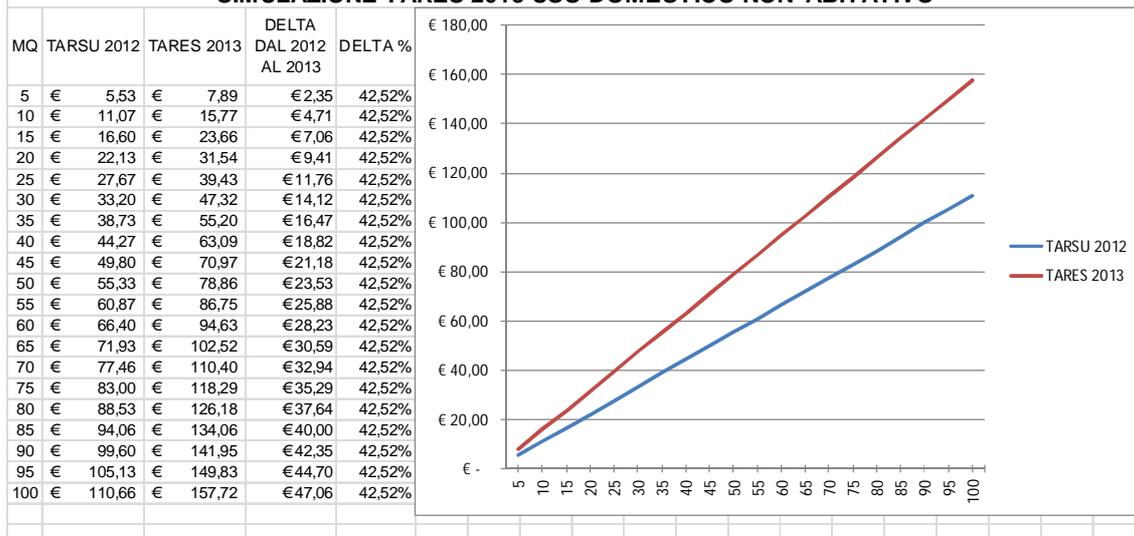


RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

SIMULAZIONE TARES 2013 ABITAZIONE NON DI RESIDENZA



SIMULAZIONE TARES 2013 USO DOMESTICO NON ABITATIVO



I TRASFERIMENTI CORRENTI

Non vi sono rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente se non per quanto riguarda il trasferimento compensativo dell'IMU prima casa e l'entrata derivante dal contributo per il mantenimento degli uffici giudiziari, per la parte non registrata negli esercizi precedenti che costituisce un'entrata "una tantum".

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate del titolo III non subiscono una grande variazione rispetto al 2012, sia con riguardo al gettito sia con riferimento all'impianto tariffario. È da segnalare, tuttavia, che è registrato in riduzione il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale. Lo stesso passa dal 37,24 % del 2012 al 26,30 % del 2013, sia per l'incremento delle spese sia per effetto della flessione delle entrate.

È allo studio una manovra, divenuta ormai indispensabile ed improcrastinabile, da adottarsi nell'immediato futuro per migliorare sensibilmente tale grado di copertura spostando il peso e l'incidenza dalla fiscalità generale all'utenza particolare dei servizi.

Di seguito le situazioni finanziarie dei vari servizi che evidenziano inequivocabilmente come sia sviluppata la condizione di welfare locale nel territorio del Comune di Monopoli.

TASSI DI COPERTURA

SERVIZIO: BAGNI PUBBLICI	
Spese	€50.291,40
Entrate	€0,00
differenza	-€50.291,40
Tasso di copertura	NON COMPUTABILE

SERVIZIO: ASILO NIDO	
Spese (al 50 % AI SENSI DELL' ART. 5 LEGGE 498/92)	€280.192,00
Entrate	€81.000,00
differenza	-€199.192,00
Tasso di copertura	28,91%

SERVIZIO: PISCINA COMUNALE	
Spese	€0,00
Entrate	€19.099,54
differenza	€19.099,54
Tasso di copertura	NON COMPUTABILE

SERVIZIO: STADIO COMUNALE E ALTRI IMPIANTI SPORTIVI	
Spese	€399.910,51
Entrate	€40.000,00
differenza	-€359.910,51
Tasso di copertura	10,00%

SERVIZIO: REFEZIONE SCOLASTICA	
Spese	€1.083.000,00
Entrate	€290.000,00
differenza	-€793.000,00
Tasso di copertura	26,78%

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

SERVIZIO: MENSA SOCIALE	
Spese	€55.000,00
Entrate	€0,00
differenza	-€55.000,00
Tasso di copertura	0,00%

SERVIZIO: PARCHIMETRI	
Spese	€11.000,00
Entrate	€60.000,00
differenza	€49.000,00
Tasso di copertura	545,45%

SERVIZIO: ILLUMINAZIONE VOTIVA	
Spese	€0,00
Entrate	€45.000,00
differenza	€45.000,00
Tasso di copertura	NON COMPUTABILE

SERVIZIO: TEATRI, MUSEI, PINACOTECHE, GALLERIE, MOSTRE E SPETTACOLI	
Spese	€155.458,30
Entrate	€0,00
differenza	-€155.458,30
Tasso di copertura	NON COMPUTABILE

TOTALE SERVIZI	
Spese	€2.034.852,21
Entrate	€535.099,54
differenza	-€1.499.752,67
Tasso di copertura	26,30%

Una percentuale non molto elevata delle entrate del titolo III è rappresentata dalle **entrate patrimoniali**.

L'Ufficio patrimonio procede ormai da diversi anni al progressivo accatastamento degli immobili comunali, mediante l'ausilio di tecnici incaricati, e alle necessarie volturazioni catastali. Sarebbe plausibile dotare l'ufficio anzidetto di un istruttore tecnico in grado di seguire più da vicino gli adempimenti di carattere tecnico e catastale.

Nelle attività di valorizzazione del patrimonio rientra anche l'aggiornamento dei canoni di locazione. L'Ufficio, a mano a mano che i vari contratti di locazione pervengono in scadenza, procede all'aggiornamento del canone, per mezzo di perizie del valore locativo degli immobili affidate a tecnici esterni.

Nell'allegato al bilancio "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili", previsto dall'art. 2, comma 594, L. 24.12.2007, n. 244, nonché dall'art. 3, c. 4 del Regolamento comunale per la gestione del patrimonio sono indicati: le azioni da compiere per la valorizzazione degli immobili comunali; la descrizione degli immobili da adibire a servizi pubblici, locazione o affitto, locazione a canone agevolato per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa, comodato, concessione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria, cartolarizzazione o altre forme innovative di gestione e valorizzazione patrimoniale.

La previsione di introito per canoni di locazione o concessione immobili e terreni è pari a euro 113.100,00.

LE SPESE CORRENTI

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione. Questo perché la relazione tecnica non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse, ma gli elementi che possono incidere sull'equilibrio finanziario presente e futuro.

In questa sede preme far rilevare come le spese correnti presentino un evidente trend di riduzione nel corso degli anni, come dimostra la tabella sottostante:

INTERVENTO	IMPEGNI 2011	PREVISIONI DEFINITIVE 2012	IMPEGNI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014	PREVISIONI 2015
PERSONALE	9.086.141,40	8.869.160,32	8.810.211,76	8.778.200,00	8.660.820,07	8.652.169,91
BENI DI CONSUMO	524.518,39	500.201,10	429.596,50	524.223,00	539.744,31	539.744,31
SERVIZI	16.892.522,63	16.567.514,86	16.239.702,02	17.195.609,56	16.667.062,81	16.695.062,81
UTILIZZO BENI DI TERZI	321.670,76	317.954,89	309.401,63	313.390,79	220.823,17	220.823,17
TRASFERIMENTI	4.134.116,21	3.119.526,98	2.848.436,74	1.677.816,69	1.606.747,86	1.604.747,86
INTERESSI PASSIVI	1.358.847,05	1.150.973,04	1.148.973,03	1.090.731,57	1.038.481,65	979.658,56
IMPOSTE E TASSE	540.087,09	522.470,51	512.751,30	539.230,00	533.630,00	533.630,00
ONERI STRAORDINARI	626.547,98	1.666.262,54	664.767,95	1.411.649,19	892.900,00	451.900,00
AMMORTAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO SV. CREDITI	0,00	500.000,00	0,00	904.004,21	904.004,21	904.004,21
FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
RIMBORSO PRESTITI	1.436.084,91	1.373.640,59	1.373.630,61	1.398.881,33	1.455.131,25	1.513.954,34
TOTALI	34.920.536,42	34.587.704,83	32.337.471,54	33.943.736,34	32.629.345,33	32.205.695,17

L'ACCANTONAMENTO A FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

All'interno delle spese correnti è necessario analizzare il criterio di determinazione degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Il principio relativo al fondo svalutazione crediti rappresenta infatti un caposaldo della riforma ed è finalizzato a preservare gli equilibri di bilancio dal rischio di inesigibilità dei crediti, la principale causa delle difficoltà dei bilanci degli enti locali.

Si riporta l'estratto del principio contabile: *“Per determinare il fondo svalutazione crediti, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione...”*.

Di difficile esigibilità, in particolare, sono tutte quelle entrate che vengono accertate con criteri diversi dalla cassa (ad es. TARES, che viene contabilizzata sulla base delle liste di carico; recupero evasione fiscale,

che viene contabilizzato sulla base degli avvisi notificati e divenuti definitivi; ecc.).

Il fondo di svalutazione crediti è stato determinato in bilancio in misura pari ad € 904.004,21, sufficiente a coprire il trend storico registrato nel passato più o meno recente.

LE OPERE PUBBLICHE E LA GESTIONE IN C/CAPITALE

Il programma triennale delle opere pubbliche è stato adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 195 del 20 novembre 2012. Successivamente, il medesimo organo, con deliberazione di adozione dello schema di bilancio, ha ritenuto di dover apportare al programma triennale degli investimenti alcune modificazioni, al fine di assicurare l'organica ed ordinata effettuazione degli interventi nel corso del triennio. All'originario programma sono state aggiunte diverse opere come si evince dall'allegato al bilancio.

L'attività connessa alla progettazione ed esecuzione di opere pubbliche e investimenti, da eseguirsi nel corso del triennio, si svilupperà sulla base di un finanziamento complessivo pari ad € 53.591.655,00.

Le opere pubbliche per la prima annualità saranno finanziate in gran parte da proventi da trasferimenti regionali e oneri di urbanizzazione.

L'esame del programma evidenzia una prima significativa tendenza avviata dall'attuale Amministrazione. Si tratta dell'orientamento che mira a privilegiare l'acquisizione di finanziamenti sovra comunali per la esecuzione delle opere pubbliche rispetto all'impiego di risorse comunali e da indebitamento.

L'analisi del programma non può prescindere dall'esame delle modalità di impiego e di spesa delle risorse rese disponibili a vario titolo. Sull'argomento rileva l'identificazione delle priorità di spesa stabilite dall'Amministrazione.

Le iniziative - attualmente avviate o in via di istruttoria - possono essere suddivise, a beneficio di sintesi e di chiarezza espositiva, secondo 6 linee di intervento:

- 1. Contenitori culturali*
- 2. Edilizia scolastica*
- 3. Infrastrutture*
- 4. Pubblica illuminazione*
- 5. Recupero dissesto idrogeologico*
- 6. Reti/viabilità*

Resta inteso che la suddivisione non definisce in maniera biunivoca direttrici di azione della Pubblica Amministrazione. Ciò in quanto, ad esempio, i contenitori culturali certamente rientrano nella categoria delle infrastrutture; ma in realtà identica considerazione può essere fatta con riferimento alle reti viarie e tecnologiche, alla pubblica illuminazione e agli edifici scolastici.

Il settore dell'edilizia scolastica rappresenta oggi, insieme a quello della viabilità, il campo in cui occorrerà procedere con significativi interventi di recupero e/o ammodernamento e/o sostituzione del patrimonio edilizio.

In particolare l'edilizia scolastica necessiterà di un intenso sforzo diretto da parte della Amministrazione soprattutto perché i relativi interventi non trovano spazi per una ammissibilità in ambito comunitario.

L'INDEBITAMENTO

Consultando i vari allegati, salta subito all'occhio come sia praticamente scomparso dal bilancio il ricorso all'indebitamento, nonostante sia ancora consentito dalla legislazione vigente, per scelta di non aggravare le generazioni future e di non peggiorare la situazione del patto di stabilità.

Il debito residuo alla data del 31/12/2012 supera di poco la soglia di 24 milioni di euro, grazie anche alle estinzioni anticipate di prestiti effettuate

negli ultimi esercizi. Tuttavia c'è ancora molto da fare per ridurre lo stock di debito accumulato e il programma dell'amministrazione in questo campo consisterà nel ricercare risorse finanziarie da destinare all'estinzione anticipata dei prestiti contratti.

Un dato importante da portare a conoscenza del Consiglio comunale è quello che concerne il grado di utilizzo dei mutui. In particolare, per la Cassa DD.PP., come si rileva dal prospetto che segue, a fronte di debiti contratti per € 37.760.276,16, la percentuale di utilizzo è pari all'82,12 %, mentre la restante somma disponibile, pari ad € 6.752.776,45, è in attesa di essere utilizzata.

È da precisare, tuttavia, che fra le risorse utilizzate ci sono anche le risorse erogate dalla Cassa DD.PP. per effetto di estinzioni anticipate, per cui la somma inutilizzata è in definitiva di importo superiore.

Posizione	Opera	Importo mutuo	Importo utilizzato	Importo da utilizzare
4536658/00	AUTOMEZZI PUBBLICI	130.000,00	128.952,00	1.048,00
4538446/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	400.000,00	386.678,49	13.321,51
4540167/00	IMMOBILE COMUNALE	150.000,00	0,00	150.000,00
4467780/00	EDIFICI SCOLASTICI VARI	250.000,00	249.850,00	150,00
4538243/00	IMPIANTI SPORTIVI	39.960,00	2.200,80	37.759,20
4536650/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	3.850.000,00	1.373.652,53	2.476.347,47
4537422/00	IMMOBILE COMUNALE	250.000,00	0,00	250.000,00
4538380/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	400.000,00	385.252,20	14.747,80
4538448/00	IMPIANTI SPORTIVI	600.000,00	597.779,86	2.220,14
4536656/00	IMMOBILE	660.000,00	660.000,00	0,00
4532061/00	STRADE COMUNALI	257.500,00	257.500,00	0,00
4532062/00	SCUOLA MEDIA	500.000,00	500.000,00	0,00
4532136/00	SCUOLA MEDIA	50.000,00	13.647,32	36.352,68
4534058/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	500.000,00	500.000,00	0,00
4534091/00	IMMOBILE	100.000,00	96.749,97	3.250,03
4532135/00	OPERE DI URBANIZZAZIONE	240.000,00	177.151,85	62.848,15
4516086/00	IMMOBILE	300.000,00	77.070,90	222.929,10
4516208/00	SCUOLA ELEMENTARE	300.000,00	39.048,06	260.951,94
4501922/00	OPERE IDRICHE VARIE	600.000,00	2.856,00	597.144,00
4501923/00	IMPIANTI SPORTIVI	350.000,00	326.514,87	23.485,13
4501924/00	RETE FOGNARIA	600.000,00	572.538,79	27.461,21

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Posizione	Opera	Importo mutuo	Importo utilizzato	Importo da utilizzare
4501925/00	SCUOLA ELEMENTARE	300.000,00	262.349,16	37.650,84
4501926/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	300.000,00	10.377,44	289.622,56
4501927/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	700.000,00	0,00	700.000,00
4501928/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	100.000,00	92.667,23	7.332,77
4501929/00	STRADE COMUNALI	400.000,00	393.803,03	6.196,97
4500541/00	STRADE COMUNALI	480.000,00	449.072,19	30.927,81
4500574/00	SCUOLA MEDIA	360.000,00	294.163,12	65.836,88
4500575/00	SCUOLA ELEMENTARE	360.000,00	330.614,87	29.385,13
4500607/00	OPERE VARIE, MISTE	180.000,00	180.000,00	0,00
4500609/00	OPERE VARIE, MISTE	600.000,00	0,00	600.000,00
4500610/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	300.000,00	280.509,03	19.490,97
4500612/00	PARCO, VERDE PUBBLICO	120.000,00	97.709,12	22.290,88
4500613/00	SCUOLA MEDIA	60.000,00	50.000,00	10.000,00
4500614/00	SCUOLA MATERNA	240.000,00	182.127,41	57.872,59
4500616/00	IMMOBILE COMUNALE	240.000,00	20.691,00	219.309,00
4500617/00	SCUOLA ELEMENTARE	120.000,00	118.798,31	1.201,69
4500618/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	180.000,00	169.096,00	10.904,00
4500619/00	SCUOLA MEDIA	180.000,00	149.527,99	30.472,01
4500726/00	OPERE DI URBANIZZAZIONE	240.000,00	192.422,60	47.577,40
4500727/00	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	300.000,00	188.346,56	111.653,44
4490507/00	SCUOLA MEDIA	300.000,00	300.000,00	0,00
4490235/00	EDIFICI SCOLASTICI VARI	300.000,00	277.735,81	22.264,19
4490236/00	SCUOLA MATERNA	300.000,00	234.987,81	65.012,19
4467229/00	OPERE STRADALI VARIE	500.000,00	492.072,92	7.927,08
4488570/00	SCUOLA ELEMENTARE	600.000,00	588.149,56	11.850,44
4452234/00	RETE IDRICA	620.000,00	620.000,00	0,00
4460530/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	700.000,00	700.000,00	0,00
4464354/00	AUTOMEZZI PUBBLICI	300.000,00	300.000,00	0,00
4435214/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	400.000,00	399.122,14	877,86
4457051/00	PARCO, VERDE PUBBLICO	200.000,00	200.000,00	0,00
4460071/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	500.000,00	500.000,00	0,00
4435010/00	SCUOLA ELEMENTARE	200.000,00	200.000,00	0,00
4435250/00	SCUOLA MEDIA	361.000,00	327.509,10	33.490,90
4450960/00	STRADE COMUNALI	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
4451546/00	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	500.000,00	487.915,42	12.084,58
4455622/00	SCUOLA MATERNA	200.000,00	200.000,00	0,00
4454487/00	EDIFICI SCOLASTICI VARI	500.000,00	467.442,07	32.557,93
4458349/00	OPERE DI URBANIZZAZIONE	300.000,00	293.216,19	6.783,81
4435027/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	300.000,00	300.000,00	0,00
4439770/00	SCUOLA MATERNA	284.051,29	284.051,29	0,00
4432944/00	URBANIZZAZIONE ACQ. AREE	103.500,00	103.500,00	0,00
4419043/00	PARCO, VERDE PUBBLICO	232.405,60	232.405,60	0,00
3901128/03	METANODOTTO	146.085,50	146.085,50	0,00

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Posizione	Opera	Importo mutuo	Importo utilizzato	Importo da utilizzare
4414596/00	SCUOLA MEDIA	309.874,14	309.874,14	0,00
4411074/00	AUTOMEZZI PUBBLICI	197.000,00	197.000,00	0,00
4402062/00	STRADE COMUNALI	103.291,38	103.291,38	0,00
4391469/00	STRADE COMUNALI	123.949,66	123.949,66	0,00
4391471/00	STRADE COMUNALI	134.278,79	134.278,79	0,00
4392694/00	STRADE COMUNALI	206.582,76	196.700,56	9.882,20
4395902/00	IMPIANTO ELABORAZIONE DATI	154.937,07	154.937,07	0,00
4374726/00	EDIFICI SCOLASTICI VARI	309.874,14	309.874,14	0,00
4358433/00	EDIFICI SCOLASTICI VARI	258.228,45	258.228,45	0,00
4360733/00	AUTOMEZZI PUBBLICI	129.114,22	129.114,22	0,00
4342335/00	PARCO, VERDE PUBBLICO	206.582,76	206.582,76	0,00
4342338/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	169.139,63	169.139,63	0,00
4342339/00	STRADE COMUNALI	284.051,29	284.051,29	0,00
4337880/00	RETE FOGNARIA	929.622,42	929.622,42	0,00
4334190/00	STRADE COMUNALI	196.253,62	196.253,62	0,00
4334190/01	STRADE COMUNALI	61.974,83	61.974,83	0,00
4334191/00	OPERE VARIE, MISTE	278.886,73	278.886,73	0,00
4327999/00	STRADE COMUNALI	232.405,60	232.405,60	0,00
4322583/00	IMPIANTO RETE TELEFONICA	114.911,66	114.911,66	0,00
4316308/00	SCUOLA ELEMENTARE	361.519,83	361.519,83	0,00
4317035/00	IMPIANTO ELABORAZIONE DATI	309.874,14	309.874,14	0,00
4302897/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	85.986,89	85.986,89	0,00
4302897/01	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	57.324,59	57.324,59	0,00
4302899/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	153.247,19	153.247,19	0,00
4302899/01	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	102.164,80	102.164,80	0,00
4302900/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	132.376,93	132.376,93	0,00
4302900/01	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	88.251,29	88.251,29	0,00
4307381/00	STRADE COMUNALI	877.976,73	877.976,73	0,00
4252750/00	SCUOLA ELEMENTARE	167.683,23	167.683,23	0,00
4205210/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	17.571,28	17.571,28	0,00
4205212/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	32.491,34	32.491,34	0,00
4205189/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	28.038,45	28.038,45	0,00
4205449/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	180.759,91	180.759,91	0,00
4207008/00	MAGGIORI ONERI DI ESPROPRIO	90.250,33	90.250,33	0,00
4099547/00	SCUOLA ELEMENTARE	1.936.713,37	1.936.713,37	0,00
3900202/06	METANODOTTO	0,00	0,00	0,00
4013337/01	IMMOBILE USO UFFICIO	72.303,97	0,00	72.303,97
3900202/01	METANODOTTO	14.195,21	14.195,21	0,00
3900202/03	METANODOTTO	17.817,76	17.817,76	0,00
3900202/05	METANODOTTO	71.271,05	71.271,05	0,00
3147156/00	URBANIZZAZIONE ACQ. AREE	33.292,88	33.292,88	0,00
3060115/00	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	25.822,84	25.822,84	0,00
3093112/00	OSPEDALE	516.456,90	516.456,90	0,00

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Posizione	Opera	Importo mutuo	Importo utilizzato	Importo da utilizzare
3115429/00	URBANIZZAZIONE ACQ. AREE	154.937,07	154.937,07	0,00
3069162/00	OSPEDALE	242.734,74	242.734,74	0,00
3030904/00	IMMOBILE COMUNALE	28.650,86	28.650,86	0,00
3030904/01	MATTATOIO	48.817,67	48.817,67	0,00
3040811/00	IMMOBILE COMUNALE	51.645,68	51.645,68	0,00
3040811/01	IMMOBILE COMUNALE	51.645,70	51.645,70	0,00
3057574/00	STRADE COMUNALI	22.001,06	22.001,06	0,00
3067521/00	STRADE COMUNALI	51.645,69	51.645,69	0,00
3049788/00	RETE FOGNARIA E IDRICA	61.974,83	61.974,83	0,00
3046242/00	ALTRE OPERE DI MANUTENZIONE	552.608,88	552.608,88	0,00
3020787/00	ALTRE OPERE DI MANUTENZIONE	258.228,45	258.228,45	0,00
3003623/00	ALTRE OPERE DI MANUTENZIONE	258.228,45	258.228,45	0,00
0665533/00	SCUOLA ELEMENTARE	45.841,45	45.841,45	0,00
0658137/00	CIMITERO	22.463,18	22.463,18	0,00
TOTALI		37.760.276,16	31.007.499,71	6.752.776,45
IN PERCENTUALE		100,00%	82,12%	17,88%

Si ricordano alcune disposizioni inerenti le misure di contenimento del debito introdotte con la legge di stabilità 2011. L'articolo 8 della legge n° 183 del 2011 reca disposizioni dirette a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito pubblico degli enti locali. In particolare, il comma 1, modificando il comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo n° 267 del 2000 (TUEL), dispone che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri in essere (per mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 e il 4% a decorrere dall'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il successivo comma 3, sancisce che le disposizioni di cui al richiamato

articolo 8 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117 terzo comma e 119 secondo comma della Costituzione.

Dalla tabella sottostante, risulta che l'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti nel Comune di Monopoli è al di sotto del limite massimo del 6 %.

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2011	<i>Euro</i>	32.656.019
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (6%)	<i>Euro</i>	1.959.361,15
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	1.072.731,57
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,28%

IL PATTO DI STABILITÀ

Come è noto, l'introduzione nel 2008 del sistema della competenza mista per il calcolo degli obiettivi del patto interno di stabilità ha comportato notevoli e insormontabili vincoli alla spesa di investimento degli enti locali. Il nuovo sistema, ancora vigente, per quanto concerne il bilancio in c/capitale, ha tenuto conto esclusivamente dei valori di cassa di un determinato periodo, nulla dicendo delle opere pubbliche cantierizzate né delle opere appaltate ma non ancora concluse né del loro finanziamento. Le difficoltà si sono verificate per il nostro Comune quando la spesa in c/capitale impegnata negli anni precedenti al 2008 e finanziata con mutui passivi o avanzi di amministrazione ha dato luogo a pagamenti; ciò ha prodotto per il Comune di Monopoli pesanti e difficilissime manovre per garantire l'equilibrio di cassa in c/capitale: azioni di recupero evasione fiscale; alienazione di immobili e terreni; cartolarizzazioni, ecc. Tali azioni hanno prodotto un effetto "rinvio" in quanto le risorse fresche reperite hanno originato ulteriori investimenti, trattandosi di entrate a destinazione vincolata.

La situazione di difficoltà permane ancora oggi per Monopoli in relazione alle opere ancora da completare e all'utilizzo di residui passivi.

La scansione temporale delle modifiche intervenute sino ad oggi nel contesto normativo lascia intendere la complessità e l'attenzione da parte di tutti i soggetti interessati, in modo particolare l'Ance, per il blocco che si è creato, nella realtà quotidiana, dei pagamenti alle imprese che hanno svolto lavori per gli enti locali. Eppure i comuni potrebbero contribuire a sostenere l'economia in un momento di forte crisi come l'attuale, partecipando attivamente al sostegno dei lavori pubblici di piccola e media entità, con effetti anticiclici sull'economia locale e nazionale e con effetti positivi sull'occupazione delle imprese più deboli.

Per molti enti è difficile e quasi impossibile rispettare il vincolo del patto di stabilità interno inerente alla gestione di cassa poiché le modalità di costruzione dell'obiettivo assegnato a ciascun ente non tengono conto della circostanza che i pagamenti dei comuni sono in conseguenza necessaria degli impegni di spesa assunti per obbligazioni legittimamente perfezionate, anche negli esercizi precedenti.

Per fortuna, quest'anno, grazie agli interventi risolutivi dell'ANCI, il Governo ha preso coscienza di tale difficoltà, e ha varato il c.d. Decreto Sblocca Crediti (D.L. n.35/2013) con cui ha reso possibile escludere dai pagamenti rilevanti ai fini del patto interno di stabilità i debiti certi, liquidi ed esigibili nei confronti delle imprese per un ammontare complessivo di circa 7 Mld di euro. Ciò ha costituito una boccata di ossigeno per il Comune di Monopoli che, in esito alla richiesta avanzata dal Responsabile del Servizio Finanziario, ha ottenuto spazi per oltre 5 Mln di euro.

Tuttavia, considerato il pesante impianto sanzionatorio vigente che potrebbe mettere il comune in una pericolosa **situazione di default**, è necessario continuare a monitorare attentamente la programmazione di cassa delle opere pubbliche e l'avvio di nuovi lavori, soprattutto quando

sono finanziati con modalità che danno origine esclusivamente a pagamenti.

LE RISORSE UMANE

Da un'indagine dell'IFEL – Fondazione ANCI emerge un dato molto interessante.

I dipendenti comunali in Italia sono all'incirca 438.180 unità, in media 7,21 ogni 1.000 abitanti. Questo numero medio è, però, territorialmente eterogeneo.

Emerge il dato dei comuni della Valle d'Aosta, in cui il numero di dipendenti ogni 1.000 abitanti quasi raddoppia, arrivando a 12. Anche nelle amministrazioni comunali della Sicilia e del Trentino-Alto Adige il dato è di poco inferiore a 11 dipendenti ogni 1.000 residenti nel primo caso e di 10 ogni 1.000 nel secondo. I valori più bassi si riscontrano nelle amministrazioni comunali della Puglia, in cui i dipendenti comunali sono meno di 5 ogni 1.000 residenti, ed in quelli veneti, circa 6.

La Puglia è la regione più efficiente d'Italia: 4,62 dipendenti ogni 1000 abitanti. È interessante notare a questo proposito che il Comune di Monopoli è al di sotto sia della media nazionale sia di quella regionale: 4,16 dipendenti ogni 1000 abitanti.

In un simile contesto diviene fondamentale, quindi, evitare di ridurre l'organico ulteriormente, poiché la normativa vigente e, in particolare, il comma 557 dell'art. 1 della legge finanziaria del 2007, sancisce l'obbligo per gli enti locali di ridurre progressivamente la spesa del personale complessivamente considerata.

È per questo che il fabbisogno del personale approvato con deliberazione di G.C. n. 26 del 06/03/2013, prevede il reclutamento nel corso del 2013 di n. 10 unità, a fronte di 4 cessazioni previste nel medesimo esercizio.

È intendimento di questa amministrazione effettuare anche una redistribuzione del personale fra le varie aree organizzative in modo tale da compensare in maniera ottimale, prima di rivolgersi all'esterno, le carenze con gli esuberanti.

LA SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE

Con deliberazione n. 148 del 30/09/2013, la Giunta comunale ha stabilito di aderire alla sperimentazione del nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2001. In sintesi, dal 2015 entrerà in vigore per tutti gli enti locali il nuovo sistema contabile armonizzato con la normativa europea, in sostituzione del sistema attuale previsto dal D.Lgs. 267/2000 Testo unico degli enti locali e la norma ha stabilito un periodo di sperimentazione facoltativo per gli enti che ne facciano richiesta.

Il 15 novembre 2013 il Ragioniere Generale dello Stato ha firmato il decreto di individuazione degli enti che, nel 2014, entreranno nella sperimentazione prevista dal D.Lgs. 118 del 2011. Le richieste di partecipazione alla sperimentazione sono state numerose, di gran lunga superiori alle aspettative, anche se solo pochi enti riusciranno a portarla a termine per le difficoltà insite nella nuova filosofia gestionale. Sono state accolte tutte le richieste pervenute entro il termine previsto dall'articolo 9, comma 4, del DL 102 del 2013, conformi alla disciplina della sperimentazione. Pertanto, nel 2014, la sperimentazione sarà estesa a n. 12 province, n. 374 comuni e n. 5 unioni di comuni.

Il vantaggio principale di tale sperimentazione consisterà nell'ottenere una riduzione significativa del saldo obiettivo del patto di stabilità interno, fino ad azzerarlo. E tale premialità costituisce per il nostro comune una grande opportunità, considerato l'elevato livello di residui passivi in c/capitale presenti in bilancio.

Il nuovo sistema contabile porterà poi ad una serie di vantaggi indiretti non di poco conto:

- vi sarà maggiore trasparenza nei conti in quanto saranno stralciati quei residui passivi e quei residui attivi che non corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- diverrà obbligatorio l'accantonamento al fondo svalutazione crediti al fine di rendere più attendibile l'entità dell'avanzo di amministrazione disponibile;
- sarà possibile, consultando i bilanci, verificare la scadenza dei vari SAL delle opere pubbliche.

CONCLUSIONI

Le criticità finanziarie sulle quali sarà indispensabile e urgente intervenire sono:

- **l'equilibrio di bilancio sul pluriennale:** le stime portano alla conclusione che neppure elevando al massimo la pressione fiscale si raggiungerebbe il pareggio corrente: si rende conseguentemente necessario un lavoro attento di revisione della spesa che richiede tempo e che pertanto dovrebbe essere intrapreso subito;
- **l'equilibrio di bilancio sostanziale e non solo formale,** vale a dire un equilibrio che si rifletta anche sulla situazione di cassa. Per questo è necessario controllare il grado di riscossione delle entrate e applicare in maniera adeguata il fondo svalutazione crediti;
- i vincoli di finanza pubblica, in particolare l'obiettivo del **patto di stabilità:** occorrerà monitorare costantemente l'andamento dei pagamenti al fine di evitare il pesante sistema sanzionatorio conseguente allo sforamento dei saldi programmati;
- **revisione della spesa:** occorrerà revisionare l'intera spesa dell'ente, efficientizzando ed ottimizzando ciascun settore

amministrativo, al fine di conseguire risparmi di spesa in misura tale da compensare la contrazione progressiva dell'entrata;

- **ottimizzazione nell'uso del patrimonio**, al fine di ridurre progressivamente il peso delle locazioni passive ed incrementare la redditività del patrimonio;
- **riduzione del livello di indebitamento**, attraverso programmi di estinzione anticipata dei prestiti finalizzati all'abbattimento degli oneri finanziari a servizio del debito;
- **recupero dell'evasione tributaria e contributiva**, al fine di incrementare a regime la riscossione spontanea delle entrate in un'ottica di miglioramento dell'equità fiscale.

Il Dirigente A.O. II
Servizi Finanziari e Patrimonio
[\(dott. Francesco Spinozzi\)](#)

L'ASSESSORE ALLE FINANZE
[\(dott. Serafino Mitrotti\)](#)